

In ospedale ormai finiscono quasi solo non vaccinati

La Fondazione Gimbe: frenano tutti gli indicatori della pandemia

In ospedale sono ricoverate quasi esclusivamente persone non vaccinate. Parla chiaro l'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe. Che ha rilevato un calo generalizzato di tutti i parametri epidemici: scendono i nuovi casi di Covid-19 (33.712 contro 39.511), i decessi (389 contro 417), i casi attualmente positivi (122.340 contro 133.787), le persone in isolamento domiciliare (117.621 contro 128.917), i ricoveri con sintomi (4.165 contro 4.307) e le terapie intensive (554 contro 563).

GLI INDICATORI

Sul fronte delle vaccinazioni al 15 settembre il 74,1 per cento della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+552.102 rispetto alla settimana precedente) e il 68 per cento ha completato il ciclo vaccinale (+1.223.873). Risulta in calo nell'ultima settimana il numero di somministrazioni, con una media mobile

a 7 giorni di 234.183 somministrazioni al giorno. "Nonostante la considerevole disponibilità di dosi - spiega il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta** - il numero di prime somministrazioni, dopo tre settimane di stabilità intorno a quota 720-750 mila, nell'ultima settimana è sceso a 525 mila. In attesa di conoscere gli effetti dell'estensione dell'obbligo del green pass, è evidente che le attuali strategie della campagna non riescono a contrastare l'esitazione della popolazione ancora non vaccinata". Secondo la Fondazione l'efficacia del vaccino da aprile ad oggi si conferma stabile e molto elevata nel ridurre i decessi (96,3 per cento) e le forme severe di malattia che necessitano di ricovero in area medica (93,4 per cento) e

in terapia intensiva (95,7 per cento). Relativamente alle diagnosi Covid, invece, l'efficacia si è ridotta dall'88,5 per cento (periodo 4 aprile-11 luglio) al 77,3 per cento (periodo 4 aprile-5 settembre), in misura inversamente proporzionale all'età: infatti, nella fascia 12-39 anni l'efficacia è scesa sino al 67,2 per cento nelle scorse settimane, ed ora dopo una stabilizzazione sembra risalire. "Questo conferma - aggiunge Cartabellotta - che durante il periodo estivo tra i più giovani deve aver influito l'incremento dei contatti sociali e la minore attenzione ai comportamenti individuali". Nei soggetti vaccinati con ciclo completo, rispetto ai non vaccinati, si registra un netto calo dell'incidenza di diagnosi e soprattutto di malattia severa che porta ad ospedalizzazione, ricovero in terapia intensiva o decesso.

Il Report

La nota dolente resta la campagna d'immunizzazione. Ancora in calo le somministrazioni giornaliere.



Peso: 2-21%, 3-5%